

FAQ FONDO INNOVAZIONE

Versione 1.1 del 18 novembre 2024

1. Comuni alluvionati	2
2. Requisiti soggettivi.....	2
3. DURC	4
4. Investimento.....	4
5. Conferma Ordine.....	6
6. Garanzia	6
7. Compilazione Della Domanda	7
8. Allegati.....	8
Visura Centrale Rischi.....	8
Perizia Giurata.....	9
9. Assicurazione.....	10
10. Vincoli	10
11. Beni Agevolabili	11
12. Cumulo	12

1. COMUNI ALLUVIONATI

1.1. **DOMANDA:** Dove è possibile verificare se la mia impresa può accedere al Fondo Innovazione nell'ambito della riserva prevista per le zone colpite dall'alluvione del maggio 2023?

RISPOSTA: È sufficiente che l'impresa abbia sede operativa in uno dei comuni individuati dalle delibere del Consiglio dei ministri del 4 maggio 2023, del 23 maggio e del 25 maggio 2023. Nella pagina di prodotto del Fondo Innovazione, presso il sito ISMEA è disponibile l'elenco dei comuni citati nelle predette delibere.

2. REQUISITI SOGGETTIVI

2.1. Cosa si intende per giovane imprenditore agricolo?

In conformità al Piano Strategico Nazionale PAC 2023/2027, espressamente richiamato nell'Avviso, un imprenditore agricolo, per essere definito *giovane* deve avere un'età compresa tra i 18 ed i 41 anni non compiuti alla data di presentazione della domanda (data di convalida) ed essersi insediato per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda da almeno due anni e da non oltre cinque anni alla data di presentazione della domanda.

Il giovane si considera insediato quando ha "assunto il controllo effettivo e duraturo dell'azienda in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari".

2.2. In caso di società, come si determina la qualifica di "giovane"?

Le società, per essere considerate "giovani", devono essere composte per oltre la metà delle quote di partecipazione, ed amministrare, da giovani imprenditori agricoli di età compresa tra i 18 e i 41 anni non compiuti alla data di presentazione della domanda. Tale requisito deve sussistere in capo alla società, senza soluzione di continuità, da almeno due anni e da non oltre cinque anni rispetto alla data di presentazione della domanda, senza che siano intervenuti mutamenti nella titolarità della Società stessa nel quinquennio.

2.3. Quante volte si può fare domanda di accesso ai benefici del Fondo Innovazione di cui al D.M. 9 agosto 2023?

Un'impresa può accedere alle agevolazioni del Fondo Innovazione una sola volta nell'arco del triennio 2023-2025.

2.4. Una PMI agricola può presentare domanda finalizzata contemporaneamente allo svolgimento di attività di produzione primaria agricola ed attività agricola connessa?

Sì.

Una stessa domanda può avere ad oggetto diversi beni rispettivamente destinati allo svolgimento di diverse attività ovvero anche beni contemporaneamente destinati allo svolgimento di più attività. Per ogni bene agevolabile deve pertanto essere indicata la quota percentuale di attività cui è destinato l'investimento ed il corrispondente importo.

Ad esempio, nel caso di domanda di una PMI agricola in possesso di un codice ATECO secondario per lo svolgimento di attività agricola connessa, l'investimento potrà essere finalizzato fino al 100% allo svolgimento dell'attività connessa.

Si precisa che l'attività a cui è destinato l'investimento deve avere data di inizio da almeno due antecedenti anni alla data di presentazione della domanda.

2.5. Le aziende agricole, che svolgono anche attività agromeccanica (01.61 Attività di supporto alla produzione vegetale) come attività secondaria, possono richiedere le agevolazioni secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettere b) del Decreto: *quando il beneficiario è una PMI Agromeccanica ovvero una PMI Agricola che svolge un'attività agricola che non rientra nell'ambito di applicazione degli articoli 14 e 17 dell'ABER, il contributo concedibile è quantificato applicando al massimale di aiuto previsto al successivo comma 4, lettera c), le percentuali di cui alla tabella art. 4.1 lett. b)?*

Sì, ferme restando tutte le altre condizioni previste dalla base giuridica europea e nazionale nonché dalle Istruzioni Operative del Fondo Innovazione.

2.6. Riguardo alle "imprese agromeccaniche", l'art. 3 del Decreto dispone che "Possono essere ammesse ai benefici del presente decreto le PMI singole o associate, ivi comprese le loro cooperative e associazioni, che:

a) risultano iscritte al registro delle imprese con la qualifica di "impresa agricola" ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, ovvero di "impresa ittica" ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4, ovvero con qualifica di "impresa agromeccanica", ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99; ... "

Da una verifica effettuata per alcune imprese agromeccaniche non è stato rilevato in visura CCIAA alcun riferimento all'art. 5 D.Lgs 99/2004.

Ciò premesso, ai fini della ammissibilità al “Fondo Innovazione” è necessario procedere ad aggiornare la visura camerale facendo annotare uno specifico riferimento all’art. 5 del D.Lgs 99/2004 oppure non è necessario?

Ai fini della verifica del requisito soggettivo relativo alla natura dell’attività svolta sarà naturalmente preso in considerazione il codice Ateco indicato in visura, non essendo necessario l’esplicito rinvio normativo all’art. 5, d.lgs. 99/2004

3. DURC

3.1. Quali sono gli adempimenti necessari in materia di regolarità contributiva?

In fase di erogazione sarà verificata la regolarità contributiva del richiedente.

Le imprese che hanno dipendenti devono essere in regola con il versamento dei contributi dei propri dipendenti e quindi allegare, in fase di richiesta di erogazione, il DURC positivo dell’impresa.

Nei casi di imprese (con qualsiasi forma giuridica) che non hanno aperte posizioni INPS o INAIL, in quanto non hanno in carico personale dipendente, il Titolare/rappresentante Legale dell’impresa beneficiaria dovrà rilasciare apposita dichiarazione di esenzione ai sensi del DPR 445/2000 (secondo il modello che sarà reso disponibile sul portale), e presentare il DURC, ovvero documento equivalente, relativo alla propria posizione contributiva.

4. INVESTIMENTO

4.1. Le percentuali contenute nelle tabelle dell’articolo 4 del Decreto devono essere applicate in modo progressivo o sono percentuali uniche da scegliere del valore complessivo dei costi ammessi?

Sono percentuali uniche che vengono scelte in ragione del valore complessivo dei costi ammessi e vengono applicate ai massimali (regolamento di esenzione o de minimis, a seconda dei casi) per l’intero valore dei costi ammessi.

4.2. Cosa accade se viene richiesto un investimento superiore a 500.000 €? Viene respinta?

Le domande finalizzate ad investimenti superiori a tale importo (o inferiori alla soglia minima di 70.000 euro in caso di PMI agricole o agromeccaniche o di 10.000 euro in caso di PMI ittiche) non saranno ammissibili.

- 4.3. Il Decreto attuativo fa riferimento a beni agevolabili, al plurale; se ne desume che sia consentito presentare una domanda che preveda un investimento di valore superiore ai 70.000 euro, composto dalla somma di più beni di valore unitario inferiore ai 70.000 euro?

Sì. Si rammenta che il limite minimo dell'investimento (inteso come somma dei costi ammessi) per PMI agricole ed agromeccaniche è stabilito dal Decreto 9 agosto 2023 in 70.000 euro; tale limite è ridotto ad 10.000 euro in caso di domande presentate da parte di PMI ittiche.

- 4.4. Se si presenta una domanda comprendente diversi investimenti ma per eventuali problematiche ne vengono poi solo realizzati alcuni ma sopra i 70.000 euro, la domanda decade o si può rendicontare la quota parte?

In caso di investimenti realizzati per un valore inferiore a quello ammesso, ma comunque superiore al limite minimo previsto, l'impresa beneficiaria non decade dalle agevolazioni e l'importo del contributo a fondo perduto è ricalcolato sulla base dei costi rendicontati

- 4.5. Le trattrici a cingoli, aventi una omologazione nazionale, oltre alle opportune dotazioni tecnologiche richieste per essere beni agevolabili, in che categoria dell'Articolo 5 rientrano?

Le trattrici a cingoli aventi una omologazione nazionale, oltre alle opportune dotazioni tecnologiche richieste per essere beni agevolabili, rientrano nel comma 1 lettera d), essendo "trattici agricole rientranti nel campo di applicazione del regolamento 167/2013 con motorizzazione Stage V".

Infatti, l'articolo 2 (Ambito di applicazione) del regolamento 167/2013 (contenente le prescrizioni amministrative e tecniche per l'omologazione di tutti i veicoli nuovi) stabilisce che lo stesso si applichi, tra gli altri veicoli, ai trattori di categoria T (trattori a ruote e relative sottocategorie) e di categoria C (trattori a cingoli che si spostano su cingoli o su una combinazione di ruote e cingoli).

Lo stesso articolo 2, al comma 3, dispone inoltre che per i trattori a cingoli il costruttore abbia la facoltà di scegliere tra la richiesta di omologazione ai sensi del regolamento stesso o l'uniformazione alle pertinenti prescrizioni nazionali.

Quindi, il trattore a cingoli di categoria C risulta a tutti gli effetti ricompreso nell'ambito di potenziale applicazione del regolamento 167/2013, indipendentemente dalla

scelta del regime di omologazione come trattrice che ne deriva e che viene indicata come facoltà in capo al costruttore da parte della medesima normativa europea.

In assenza di omologazione come trattrice, nazionale o europea, il mezzo rientra invece nella lettera “a” dell’Articolo 5, purché dotato delle opportune dotazioni tecnologiche.

- 4.6. I preventivi devono essere datati non oltre i novanta giorni dalla data di presentazione della domanda. Si intende la data di pre-convalida o la data di convalida?

Per presentazione della domanda si intende la data di convalida.

5. CONFERMA ORDINE

- 5.1. La fattura di acconto, per la conferma dell'ordine, deve essere di un importo minimo?

No, non è previsto un importo minimo.

- 5.2. È possibile cambiare il fornitore rispetto a quello che ha presentato il preventivo più vantaggioso?

No, non è ammesso il cambio di fornitore.

6. GARANZIA

- 6.1. L'impresa beneficiaria è obbligata a richiedere un finanziamento bancario garantito da ISMEA a copertura della parte di investimento non coperta dal contributo a fondo perduto?

No. L'impresa può decidere o meno di avvalersi della garanzia diretta Ismea, qualora decidesse di richiedere un Finanziamento bancario per la parte non coperta dal contributo a fondo perduto.

Al momento della presentazione della domanda l'impresa deve dichiarare se intenderà richiedere la garanzia ISMEA.

- 6.2. La garanzia deve essere richiesta sul portale G-SPOT?

Successivamente alla comunicazione di ammissione entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della PEC, è necessario per il tramite del soggetto finanziatore o delegati, fare esplicita richiesta di garanzia sul portale G-SPOT nella sezione dedicata al fondo innovazione.

6.3. Se si chiede la garanzia sul finanziamento bancario e successivamente all'ammissione alle agevolazioni si deciderà di non accedere al credito può costituire un elemento ostativo?

No, la richiesta può proseguire anche senza garanzia.

6.4. La garanzia ISMEA copre il 100% del finanziamento?

No.

La garanzia diretta ISMEA può essere richiesta dalle PMI Agricole e Ittiche e copre fino all'80% del valore nominale del Finanziamento Bancario.

Tale percentuale si riduce al 70% nel caso di richieste da parte di PMI Ittiche che non siano giovani.

6.5. Nel caso di accesso alla garanzia diretta ISMEA, quali costi devo sostenere?

Il costo della garanzia può essere abbattuto, nei limiti del 25% del massimale di aiuto previsto dalla relativa normativa di riferimento (ABER per le imprese agricole e FIBER per le imprese ittiche).

Per le finalità previste dal Decreto 9 agosto 2023 le sole PMI Agricole e della Pesca possono fruire della garanzia diretta ISMEA.

7. COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

7.1. Quali sono le modalità di imputazione dell'importo tra le differenti linee di attività (produzione primaria, trasformazione, altre attività connesse)?

L'imputazione dell'investimento è di esclusiva responsabilità dell'impresa richiedente le agevolazioni.

7.2. In fase di compilazione della domanda è necessario indicare se si intende optare per il pagamento direttamente al fornitore?

No. L'opzione del pagamento dell'agevolazione (presso il proprio conto corrente o presso quello del rivenditore, per ciascun bene agevolato), dovrà essere esercitata in fase di Conferma dell'Ordine.

7.3. Cosa si intende per conto corrente dedicato?

Il soggetto richiedente deve disporre di un conto corrente bancario tramite il quale effettua i pagamenti dei beni agevolabili e riceve gli incassi delle agevolazioni previste dal Decreto 9 agosto 2023 e, nel caso, la disponibilità finanziaria derivante dal finanziamento garantito da ISMEA.

Non è pertanto richiesta l'apertura di un nuovo conto purché il soggetto richiedente le agevolazioni disponga già di un conto corrente intestato ESCLUSIVAMENTE al soggetto stesso, da dedicare alle attività previste dalla procedura e precedentemente citate.

7.4. In caso di delega a persona giuridica l'utente può essere un dipendente? La convalida deve essere effettuata dall'utente che ha pre-convalidato la domanda?

Sì, il compilatore entra nel CAS con le sue credenziali personali, poi nella domanda indica se si tratta di libero professionista o se appartenente a un'organizzazione. Possono accedere anche altri utenti appartenenti alla stessa organizzazione, ognuno con le proprie credenziali (nome utente e password). L'utente che ha effettuato la pre-convalida deve effettuare la convalida.

8. ALLEGATI

VISURA CENTRALE RISCHI

8.1. La Visura Centrale Rischi della Banca d'Italia è un documento obbligatorio per tutti i soggetti che presentano domanda o solo per quelli che decideranno di richiedere la garanzia ISMEA?

A pena di esclusione, la Visura della Centrale dei Rischi della Banca d'Italia deve essere allegata alla domanda da parte di qualsiasi richiedente. Anche per la sola domanda di contributo.

8.2. Per le società di persone è necessario richiedere la centrale rischi della società e dei soci?

È sufficiente la Visura della Centrale dei Rischi della Banca d'Italia della Società richiedente.

8.3. La visura presso la Centrale Rischi della Banca d'Italia richiesta a due mesi precedenti la presentazione della domanda è da intendersi rispetto alla data di preconvalida o alla data di convalida?

Per data di presentazione della domanda è da intendersi la data della convalida della domanda sul portale.

Ad ogni modo sullo specifico punto, verranno accettate le Visure aventi data contabile a due mesi precedenti la data di preconvalida.

Non sono in ogni caso ritenute valide le Visure con data contabile antecedente al mese di settembre.

- 8.4. La macchina da acquistare o il trattore nuovo da acquistare deve avere la stessa marca, modello e configurazione per tutti e tre i preventivi da tre concessionari diversi che abbiano l'esclusiva su quel determinato marchio, oppure si possono fare tre preventivi che siano simili (per potenza e funzionalità della stessa tipologia di macchina o trattore), ma che abbiano marchi diversi?

I preventivi devono essere rilasciati da fornitori diversi relativamente al medesimo bene o a beni comparabili.

Se l'unico bene è venduto da un unico rivenditore, nella relazione deve essere attestata anche l'unicità del rivenditore.

- 8.5. Il documento da allegare ai preventivi deve essere di chi firma il preventivo stesso o del titolare della concessionaria?

I preventivi devono essere forniti su carta intestata, datati e con firma autografa (del rivenditore), da fornitori diversi (indipendenti tra loro), e descrivere nei dettagli l'oggetto della fornitura. Ciascun preventivo deve riportare la dichiarazione di conformità del bene oggetto di investimento rispetto ad una delle macrocategorie di cui all'articolo 5 del Decreto 9 agosto 2023.

- 8.6. Cosa si intende con DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' nel preventivo?

È necessario che ciascun preventivo allegato alla domanda includa al suo interno una dichiarazione che confermi che il bene in preventivo, per caratteristiche, ricade nella categoria di cui all'articolo 5 comma 1, lettera x) del DM 09 agosto 2023.

PERIZIA GIURATA

- 8.7. Cosa si intende per tecnico abilitato? La perizia giurata quale tecnico abilitato deve redigerla (perito agrario, perito meccanico, geometra ecc.)?

Un tecnico iscritto all'albo che sia competente in materia.

9. ASSICURAZIONE

- 9.1. Cosa si intende per IDONEE polizze assicurative? L'assicurazione deve coprire il valore totale del bene o la sola quota di contributo ISMEA?

Entro dodici mesi dalla data di comunicazione di concessione delle agevolazioni, il beneficiario dovrà fornire all'ISMEA documentazione attestante la stipula di polizze assicurative con compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS, a copertura dei rischi per furto, incendio e scoppio. Il contratto di assicurazione deve contenere il vincolo del pagamento del sinistro a favore di ISMEA sui beni agevolati, per una durata di almeno cinque anni dalla data di acquisto dei beni stessi.

La somma assicurata deve essere tale, in caso di sinistro, da garantire almeno la copertura del contributo ISMEA.

10. VINCOLI

- 10.1. Qualora l'impresa individuale, nel corso del periodo vincolativo quinquennale, subisca una trasformazione in società, incorrerebbe nella violazione del vincolo previsto dal Decreto?

Nei periodi di vincolo di cui all'articolo 10 del Decreto 9 agosto 2023, ogni vicenda modificativa della impresa beneficiaria, dovrà essere sottoposta alla preventiva ed esplicita autorizzazione di ISMEA.

Si precisa che in caso di richiesta della garanzia di cui all'articolo 4 comma 2 del Decreto, i periodi di vincolo si intendono estesi all'intera durata del finanziamento bancario garantito da ISMEA.

11. BENI AGEVOLABILI

11.1. Una azienda che acquista la mietitrebbia deve avere la rottamazione?

Il Decreto 9 agosto 2023, al terzo comma dell'articolo 5 stabilisce che la domanda di sostegno dovrà identificare in maniera univoca il veicolo sostituito solo in caso di investimenti rientrati nella categoria di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), ossia trattrici agricole che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 167/2013, con motorizzazione Stage V.

11.2. Ci deve essere proporzionalità tra la trattrice rottamata e la trattrice acquistata?

Il Decreto 9 agosto 2023 non stabilisce un criterio in tal senso.

11.3. Una società agricola semplice intende presentare la domanda di contributo per l'acquisto di una nuova trattrice. Un socio di questa società ha una trattrice ancora intestata a lui personalmente e caricata nel fascicolo aziendale in comodato. Può rottamare questa trattrice?

No. Deve esserci coincidenza tra proprietario della macchina rottamata e beneficiario del contributo.

11.4. Le trattrici a cingoli, aventi una omologazione nazionale, oltre alle opportune dotazioni tecnologiche richieste per essere beni agevolabili, in che categoria dell'Articolo 5 rientrano?

Le trattrici a cingoli aventi una omologazione nazionale, oltre alle opportune dotazioni tecnologiche richieste per essere beni agevolabili, rientrano nel comma 1 lettera d), essendo “trattici agricole rientranti nel campo di applicazione del regolamento 167/2013 con motorizzazione Stage V”.

Infatti, l'articolo 2 (Ambito di applicazione) del regolamento 167/2013 (contenente le prescrizioni amministrative e tecniche per l'omologazione di tutti i veicoli nuovi) stabilisce che lo stesso si applichi, tra gli altri veicoli, ai trattori di categoria T (trattori a ruote e relative sottocategorie) e di categoria C (trattori a cingoli che si spostano su cingoli o su una combinazione di ruote e cingoli).

Lo stesso articolo 2, al comma 3, dispone inoltre che per i trattori a cingoli il costruttore abbia la facoltà di scegliere tra la richiesta di omologazione ai sensi del regolamento stesso o l'uniformazione alle pertinenti prescrizioni nazionali.

Quindi, il trattore a cingoli di categoria C risulta a tutti gli effetti ricompreso nell'ambito di potenziale applicazione del regolamento 167/2013, indipendentemente dalla scelta del regime di omologazione come trattore che ne deriva e che viene indicata come facoltà in capo al costruttore da parte della medesima normativa europea.

In assenza di omologazione come trattore, nazionale o europea, il mezzo rientra invece nella lettera “a” dell'Articolo 5, purché dotato delle opportune dotazioni tecnologiche.

12. CUMULO

12.1. Il contributo ammesso è cumulabile con altre agevolazioni? Credito imposta 4.0 e sud? Se sì per l'intero imponibile?

L'art. 6 del Decreto 9 agosto 2023 prevede la possibilità di cumulo con regolamento de *minimis* o altri regolamenti comunitari nei limiti dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto consentiti dalle relative discipline di riferimento.

In caso di esistenza di altro aiuto di Stato, è necessario assicurarsi di:

1. NON incorrere in doppio finanziamento per lo stesso investimento (somma intervento ISMEA e dell'altro aiuto maggiore del 100% del Costo Ammissibile);

2. NON superare l'ESL massima consentita (ad esempio il Reg. ABER per PMI Agricola Giovane stabilisce un'intensità massima dell'80%).

Con riferimento al Credito di Imposta è necessario stabilire se questo sia o meno considerabile aiuto di Stato, e:

1. in caso affermativo, verificare se anche questo preveda la possibilità di cumulo e applicare le regole sopra richiamate;
2. in caso negativo, verificare solamente di non incorrere nel doppio finanziamento.